PUBBLICAZIONE DELLA RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Coccaglio, 11 maggio 2018 – Facendo seguito al comunicato del 30 aprile 2018, si rende noto che le relazioni della Società di Revisione e la relazione del Collegio Sindacale relative al bilancio d'esercizio e consolidato di Bialetti Industrie S.p.A. ("**Bialetti**" o la "**Società**") chiuso al 31 dicembre 2017 sono state depositate in data odierna e sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale.

Si evidenzia che:

- la società di revisione ha dichiarato l'impossibilità di esprimere un giudizio sui predetti bilanci, in ragione di alcuni elementi di incertezza già indicati nelle relazioni ai bilanci predisposte dal Consiglio di Amministrazione e richiamati nelle relazioni della società di revisione (qui allegate), i quali possono determinare l'insorgenza di dubbi circa la continuità aziendale della Società;
- il Collegio Sindacale conclude la propria relazione precisando che "Il Collegio, preso atto delle conclusioni degli Amministratori sull'appropriatezza di redigere il bilancio secondo il presupposto della continuità aziendale, pur permanendo le situazioni di incertezza richiamate anche nelle relazioni della Società di revisione – alle quali si rimanda – che comportano dubbi significativi sulla continuità aziendale, dichiara di non essere a conoscenza di fatti ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed alla proposta di deliberazione formulata dal Consiglio di Amministrazione che prevede di coprire con utili a nuovo la perdita dell'esercizio realizzata al 31 dicembre 2017 pari a Euro 7.174.898,70

Con riferimento alla valutazione in merito al presupposto della continuità aziendale, si ricorda che nella relazione sulla gestione il Consiglio di Amministrazione si è espresso come segue:

"**Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione**

Nel mese di dicembre 2014 Bialetti Industrie S.p.A., unitamente alla società controllata Bialetti Store S.r.l. ("Bialetti Store"), ha sottoscritto con il ceto bancario un accordo di risanamento del debito ai sensi dell'art. 67 LF ("Accordo di Risanamento") finalizzato a supportare il Gruppo nell'attuazione del piano industriale 2013-2017.

L'Accordo di Risanamento prevedeva, tra l'altro:

- la rimodulazione delle scadenze dei debiti a medio-lungo termine (ivi incluso il

debito garantito da pegno sui marchi “Girmi” e “Aeternum”), pari a complessivi € 15,1 milioni, ridottisi a € 6,3 milioni al 31 dicembre 2017, di cui € 2,6 milioni non correnti, il cui rimborso integrale è previsto, sulla base di piani di ammortamento semestrali, entro il 31 dicembre 2019;

- l’impegno del ceto bancario a mantenere, fino al 31 dicembre 2017, gli affidamenti relativi alle linee a breve termine, principalmente di natura autoliquidante, per complessivi € 79,1 milioni; tali linee risultano utilizzate, al 31 dicembre 2017, per € 72,6 milioni;
- l’impegno a rispettare due parametri finanziari (“*Covenant*”) calcolati come rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto e tra posizione finanziaria netta ed Ebitda, sulla base dei dati consolidati del Gruppo Bialetti. Tali parametri finanziari (ciascuno fissato in relazione a un primo e a un secondo livello) dovevano essere verificati su base semestrale. Sulla base dei dati al 30 giugno 2017 (ultima data di verifica dei Covenant stante l’intervenuta scadenza dell’Accordo di Risanamento al 31 dicembre 2017), i Covenant determinati in aderenza alle disposizioni dell’Accordo di Risanamento, tramite applicazione delle rettifiche ai dati consolidati, ivi previste, risultano rispettati.

L’Accordo di Risanamento è giunto a naturale scadenza il 31 dicembre 2017 (ferma restando la prosecuzione dei rimborsi dei debiti a medio-lungo termine secondo quanto previsto dall’Accordo di Risanamento) e, conseguentemente, il management del Gruppo, coadiuvato dal proprio Advisor finanziario, ha provveduto ad avviare con le banche finanziatrici le interlocuzioni necessarie a rinegoziare e ridefinire le condizioni dei rapporti finanziari a breve termine in essere, sulla base di un aggiornato piano industriale, di seguito descritto. A tal proposito, nelle more dell’attività di rinegoziazione, lo scorso 14 novembre 2017, Bialetti Industrie S.p.A., unitamente alla controllata Bialetti Store, ha trasmesso alle banche finanziatrici una richiesta di mantenimento delle linee operative a breve termine (“standstill”) oltre la scadenza contrattuale del 31 dicembre 2017 e fino al 30 giugno 2018, ricevendo, in data 12 gennaio 2018, comunicazione di assenso dall’Agente per conto di tutti gli istituti di credito. Successivamente, le banche finanziatrici hanno avviato i rispettivi processi per la prosecuzione dei rapporti in essere e, in tal senso, talune di esse hanno già comunicato a Bialetti Industrie la conferma della classificazione *in bonis* della posizione e del mantenimento dei fidi in essere. Allo stato attuale, gli amministratori hanno pertanto maturato la ragionevole convinzione che, nella sostanza, il ceto bancario continuerà a garantire al Gruppo il proprio supporto.

Il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine sopra richiamati proseguirà secondo le originarie scadenze contrattuali fino al 31 dicembre 2019.

Si segnala inoltre che, nel periodo 2013-2017, il Gruppo ha:

1) sostenuto investimenti per complessivi € 51,2 milioni finalizzati allo sviluppo del canale retail, all’automazione delle fabbriche e allo sviluppo dei nuovi prodotti;
2) rimborsato regolarmente le rate del debito bancario a medio e lungo termine per complessivi € 13,5 milioni;
3) ceduto *asset* non strategici (Girmi) per € 4,5 milioni;

4) effettuato un aumento di capitale sociale che ha consentito il reperimento di nuovi mezzi propri dal mercato per € 4,8 milioni.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha consuntivato una perdita d'esercizio di € 5,2 milioni, evidenzia un patrimonio netto di € 8,8 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa di € 78,2 milioni.

La perdita d'esercizio è, principalmente, imputabile:

a) al negativo impatto delle coperture a termine sugli acquisti di dollari;
b) alle difficoltà riscontrate da Bialetti Store nei nuovi mercati esteri (Francia, Spagna e Austria) che hanno comportato, in aggiunta ad un risultato economico negativo, prevedibile nelle fasi di start-up, la svalutazione parziale degli investimenti sostenuti nel biennio 2016-2017;
c) alle differenze di cambio conseguenti alla svalutazione della lira turca nei confronti dell'euro calcolate sul debito finanziario (in euro) contratto dalla controllata turca CEM Bialetti A.S. nei confronti della controllante;
d) agli impatti derivanti dalla attualizzazione di crediti commerciali che verranno riscossi totalmente o parzialmente oltre il 2018.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2017, registrava debiti di natura commerciale scaduti per € 16,2 milioni (che risultano scesi a € 15,3 milioni al 31 marzo 2018, anche per effetto di accordi di riscadenziamento per complessivi Euro 6 milioni) in aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2016 (€10,4 milioni). Si consideri peraltro che nella situazione contabile del Gruppo al 31 marzo 2018 sono iscritti acconti e anticipi verso fornitori per complessivi € 5 milioni e che l'esposizione debitoria complessiva (scaduto e a scadere) è diminuita rispetto al 31 dicembre 2016 di circa 2,9 milioni di euro nonostante gli acquisti di merce, i costi per servizi e gli altri costi operativi si siano mantenuti sostanzialmente invariati nel biennio, pari a circa € 129 milioni.

Inoltre al 31 dicembre 2017 sono registrati debiti scaduti e non corrisposti entro i termini di legge relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto per complessivi € 9,6 milioni, di cui € 4,2 milioni già oggetto di rateizzazione, e relativi ad imposte dirette per €2,3 milioni. In particolare, alla data del 31 dicembre 2017, Bialetti Industrie S.p.A. registra debiti scaduti e non corrisposti entro i termini di legge relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto per € 6,9 milioni, di cui €3,7 milioni già oggetto di rateizzazione in 5 anni, e relativi ad imposte dirette (IRES ed IRAP) per complessivi €2,3 milioni, mentre Bialetti Store evidenzia debiti scaduti e non corrisposti entro i termini di legge relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto per € 2,8 milioni, di cui € 445 migliaia già oggetto di rateizzazione in 5 anni.
Si evidenzia inoltre che alla data di approvazione del bilancio, Bialetti Industrie S.p.A. e Bialetti Store hanno già ridotto il debito relativo all'Imposta sul Valore Aggiunto attraverso il versamento, rispettivamente, di € 915 migliaia (inclusivo di sanzioni ed interessi) ed € 1,4 milioni (inclusivo di sanzioni ed interessi) per un totale di circa € 2,3 milioni (inclusivo di sanzioni ed interessi), e che è stata concordata anche la rateizzazione in cinque anni del debito iva di Bialetti Industrie relativo al terzo trimestre.

La posizione finanziaria netta negativa, pari ad € 77,2 milioni (€72,8 milioni al 31 dicembre 2016) e gli scaduti tributari e verso fornitori evidenziano un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente, per effetto degli investimenti effettuati nell'esercizio, con particolare riferimento all'apertura di nuovi negozi, sostenuti con l'autofinanziamento e delle mutate condizioni di pagamento imposte dall'assicurazione cinese Sinosure (che garantisce i crediti dei produttori cinesi verso Bialetti Industrie S.p.A.) la quale, stante l'elevato debito contratto nei confronti dei fornitori nella prima parte del 2017, ha imposto agli stessi (al fine di mantenere la garanzia assicurativa) di fornire solo in presenza dell'incasso di acconti all'ordine e di pagamento a saldo allo sdoganamento della merce comportando, conseguentemente, una significativa anticipazione per Bialetti Industrie S.p.A. nelle tempistiche di pagamento rispetto alle precedenti condizioni di fornitura.

In data 15 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A. ha approvato il piano industriale del Gruppo relativo al triennio 2018 – 2020 (il "Piano"), i cui tratti essenziali sono di seguito riepilogati:

- focalizzazione del business sulla promozione e vendita dei prodotti a maggior marginalità, tra cui i prodotti del segmento "caffè";
- maggior presidio dei mercati esteri a più alto potenziale di crescita e dei canali e-commerce;
- razionalizzazione e consolidamento della attuale rete di negozi a sostegno di quelli a maggiore redditività;
- riduzione del capitale circolante con attenta politica di gestione degli acquisti e delle rimanenze di magazzino;
- ridimensionamento e riorganizzazione della controllata turca CEM Bialetti A.S. e conseguente implementazione di una nuova strategia commerciale.

Il Piano è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed è preordinato a consentire il raggiungimento, nell'arco del periodo oggetto di previsioni, di un equilibrio finanziario, assumendo il mantenimento, anche in futuro, delle attuali linee di credito concesse dagli istituti di credito finanziatori.

Si segnala che nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018, oltre all'attività di rinegoziazione dei rapporti finanziari a breve termine in essere con le banche finanziatrici, sono già state avviate alcune delle azioni previste nel Piano, quali il consolidamento della rete dei negozi monomarca, la riduzione del capitale circolante ed il ridimensionamento e riorganizzazione della controllata turca CEM Bialetti A.S.

In relazione a quanto sopra indicato, gli Amministratori, come previsto dai principi di riferimento, hanno analizzato le rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Al riguardo, in ragione del virtuoso percorso avviato dalla società sin dal 2013 come sopra descritto, pur consapevoli delle incertezze tipiche sulla piena realizzabilità degli obiettivi e dei risultati previsti dal Piano, tenendo conto che le condizioni generali dell'economia

possono influenzare negativamente le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo del Piano stesso e, dopo aver effettuato le opportune verifiche, in funzione dell'atteso buon esito delle azioni già intraprese e/o pianificate sopra descritte (ivi incluso il rinnovo degli accordi con le banche finanziatrici, relativi al mantenimento delle linee in essere, attualmente oggetto di *stand-still*), gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che le risorse disponibili ed i piani di azione approvati siano in grado di assicurare adeguate risorse per la gestione operativa e finanziaria della Società e del Gruppo Bialetti. Pertanto, nonostante la rilevante incertezza sopra rilevata, il bilancio consolidato del Gruppo Bialetti al 31 dicembre 2017 è stato redatto e rappresentato secondo il presupposto della continuità aziendale."

Si allega il testo integrale delle relazioni della Società di Revisione.

***Bialetti Industrie S.p.A**. è una realtà industriale leader in Italia e tra i principali operatori nei mercati internazionali, cui oggi fanno capo marchi di lunga tradizione e assoluta notorietà come Bialetti, Aeternum, Rondine e CEM.*
Bialetti Industrie opera nella produzione e commercializzazione di prodotti rivolti all'Houseware e, in particolare, con il marchio Bialetti nel mercato di prodotti per la preparazione del caffè come caffettiere tradizionali, caffettiere elettriche e macchine elettriche per il caffè espresso oltre che di una linea di caffè in capsule.
I marchi Aeternum, Rondine e CEM sono, invece, dedicati al segmento degli strumenti da cottura e accessori da cucina.
Bialetti Industrie, che da sempre afferma l'immagine vincente del "gusto italiano" nel mondo, è testimonial d'eccezione di uno stile di vita che associa alla ricerca della qualità, della sicurezza e dell'innovazione tecnologica la creatività, il culto del design, la filosofia del gusto e della tradizione in un percorso strategico attento alla responsabilità sociale e ambientale d'impresa.

Per ulteriori informazioni

Investor Relations
Bialetti Industrie S.p.A.
Valentina Ambrosini
Tel. 0039_030_7720011
valentina.ambrosini@bialettigroup.com

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia BS
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Bialetti Industrie S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bialetti Industrie (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti di stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, di conto economico consolidato, di conto economico complessivo consolidato, delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Bialetti Industrie a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio consolidato predisposto dagli Amministratori per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia una perdita d'esercizio di €5.251 mila, un patrimonio netto di €8.836 mila ed una posizione finanziaria netta negativa di €78,2 milioni, che include debiti verso il sistema bancario, per complessivi €78,9 milioni, oggetto di ristrutturazione nel corso dell'esercizio 2014.

Gli Amministratori evidenziano nella nota esplicativa 2.2 "Valutazione sulla continuità aziendale del gruppo" che l'accordo di risanamento del debito, sottoscritto da Bialetti Industrie S.p.A. (nel seguito anche la "Capogruppo") e da Bialetti Store S.r.l. con il ceto bancario nel mese di dicembre 2014, sulla base di un piano attestato ai sensi dell'art. 67, terzo comma, lett. d) della Legge Fallimentare, è giunto a naturale scadenza il 31 dicembre 2017 e, conseguentemente, il management del Gruppo, coadiuvato dal proprio Advisor finanziario, ha provveduto ad avviare con le banche finanziatrici le interlocuzioni necessarie a rinegoziare e ridefinire le condizioni dei rapporti finanziari a breve termine in essere, sulla base di un aggiornato piano

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10,345,200 i.v.
Registro imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

industriale. A tal proposito, nelle more dell'attività di rinegoziazione, lo scorso 14 novembre 2017, Bialetti Industrie S.p.A., unitamente alla controllata Bialetti Store S.r.l., ha trasmesso alle banche finanziatrici una richiesta di mantenimento delle linee operative a breve termine ("*standstill*"), per complessivi €79 milioni, utilizzate per €72,6 milioni al 31 dicembre 2017, oltre la scadenza contrattuale del 31 dicembre 2017 e fino al 30 giugno 2018, ricevendo, in data 12 gennaio 2018, comunicazione di assenso dall'Agente per conto di tutti gli istituti di credito.

Gli Amministratori evidenziano, inoltre, che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2017, registrava debiti di natura commerciale scaduti per €16,2 milioni, in aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2016 (€10,4 milioni), e debiti scaduti e non corrisposti entro i termini di legge relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto per complessivi €9,9 milioni, di cui €4,4 milioni già oggetto di rateizzazione, e relativi ad imposte dirette per €2,3 milioni.

Gli Amministratori, stante l'ormai prossima scadenza dello *standstill* al 30 giugno 2018, nell'ambito delle attività di rinegoziazione dei rapporti finanziari in essere con le banche finanziatrici ed al fine di definire le linee strategiche future, indicano di aver predisposto un piano industriale del Gruppo (il "Piano") per gli esercizi 2018 – 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione, preordinato a consentire il raggiungimento, nell'arco del periodo oggetto di previsioni, di un equilibro finanziario, assumendo il buon esito delle trattative in corso e, conseguentemente, il mantenimento, anche in futuro, delle attuali linee di credito concesse dagli istituti di credito finanziatori. Gli Amministratori indicano, inoltre, che tale Piano è soggetto alle incertezze tipiche circa la piena realizzabilità degli obiettivi e dei risultati previsti nel Piano stesso e che le assunzioni di riferimento possono essere influenzate negativamente dalle condizioni generali dell'economia.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano nella nota esplicativa 2.2 "Valutazione sulla continuità aziendale del gruppo" la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Gli Amministratori indicano di aver valutato le incertezze e le circostanze sopra descritte e, dopo aver effettuato le opportune verifiche, in funzione dell'atteso buon esito delle trattative avviate con le banche finanziatrici e delle altre azioni già intraprese e/o pianificate, ed in particolare della realizzabilità degli obiettivi e dei risultati previsti dal Piano, ritengono che le risorse disponibili ed i piani di azione approvati siano in grado di assicurare adeguate risorse per la gestione operativa e finanziaria del Gruppo. Per questo motivo, gli Amministratori hanno mantenuto il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento alla continuità aziendale le nostre procedure di revisione hanno incluso:

— la discussione con la direzione della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale del Gruppo, nonché sugli eventi e circostanze che, considerati

singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;

— la comprensione ed analisi dei flussi di cassa inclusi nel Piano predisposto dagli Amministratori della Capogruppo e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso;

— l'analisi delle comunicazioni intercorse con le banche finanziatrici nonché la documentazione di supporto relativa allo *standstill* fino al 30 giugno 2018;

— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione della continuità aziendale;

— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Bialetti Industrie S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Recuperabilità degli avviamenti

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa n. 2.7 "Perdite di valore di degli Immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali", nota esplicativa n. 4 "Stime ed assunzioni", nota esplicativa n. 9 "Attività immateriali".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
A seguito di aggregazioni aziendali avvenute negli scorsi esercizi, il Gruppo ha rilevato in bilancio avviamenti che sono stati allocati alle *Cash Generating Unit* (di seguito anche "CGU") "Cookware", "Moka e Coffeemaker", "Espresso" e "Cookware CEM" per un	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di *impairment*;

importo complessivo che al 31 dicembre 2017 ammonta a €7.978 mila. Come nei precedenti esercizi, gli Amministratori, con l'ausilio di un esperto esterno, hanno svolto un test di *impairment* con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore di tali CGU rispetto ai valori recuperabili delle stesse. Tali valori recuperabili sono basati sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows"). Gli Amministratori hanno effettuato anche l'analisi di sensitività, i cui risultati sono illustrati nel bilancio d'esercizio, finalizzata alla verifica degli effetti sul valore d'uso delle CGU di possibili variazioni del tasso di attualizzazione dei flussi e del tasso di crescita successivo al periodo di previsione esplicita rispetto a quanto contenuto nelle previsioni effettuate. Lo svolgimento del test di *impairment* richiede un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalle CGU negli esercizi passati; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. Per tali ragioni, abbiamo considerato la recuperabilità degli avviamenti allocati alla sopra citate CGU un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano 2018 - 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dal quale sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di *impairment*; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori nella predisposizione del Piano 2018 - 2020; — esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; — confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini del test di *impairment* e i flussi previsti nel Piano 2018 - 2020 ed analisi della ragionevolezza delle eventuali differenze; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di *impairment* e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame degli scostamenti tra le più recenti situazioni contabili predisposte e i dati inclusi nel Piano 2018 - 2020 e comprensione delle motivazioni alla base degli stessi; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione all'avviamento ed al test di *impairment*.

Valutazione dei crediti verso clienti

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa n. 2.8 "Attività finanziarie", nota esplicativa n. 3 "Gestione dei rischi finanziari", nota esplicativa n. 4 "Stime ed assunzioni", nota esplicativa n.13 "Crediti verso clienti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include crediti verso clienti per €49.663 mila, al netto di un fondo svalutazione crediti di €8.114 mila.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — comprensione del processo di monitoraggio e gestione del rischio di credito;

I crediti, dopo l'iniziale rilevazione al fair value, sono valutati al costo ammortizzato al netto delle perdite di valore. Con riferimento ai crediti che presentano un'obiettiva evidenza di perdita di valore è effettuata una valutazione analitica. La determinazione di tale valutazione è basata sulla stima delle perdite su crediti che il Gruppo prevede di sostenere e tiene conto di molteplici elementi che includono: — anzianità del credito; — solvibilità del cliente; — rischiosità dell'area geografica di appartenenza; — esperienza storica pregressa. La determinazione della valutazione dei crediti richiede pertanto valutazioni significative che potrebbero anche essere soggette ad ingerenze da parte della direzione. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti commerciali un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— esame della configurazione e messa in atto dei controlli e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — su base campionaria, ottenimento di conferma dei saldi al 31 dicembre 2017 tramite richiesta scritta ai clienti del Gruppo; — ottenimento di informazioni tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono il Gruppo nel recupero crediti; — su base campionaria, verifica di dettaglio dell'accuratezza dei dati inclusi nello scadenziario clienti; — su base campionaria, analisi di ragionevolezza delle stime di recuperabilità adottate, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed i consulenti legali ed analisi della documentazione di supporto; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio relativamente ai crediti commerciali.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Bialetti Industrie S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Bialetti Industrie S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa le nostre conclusioni. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere le nostre conclusioni sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di

revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili delle nostre conclusioni sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Bialetti Industrie S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Bialetti Industrie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Bialetti Industrie al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Bialetti Industrie al 31 dicembre 2017 e sulla

conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Bialetti Industrie al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Bialetti Industrie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Brescia, 11 maggio 2018

KPMG S.p.A.

Paolo Andreasi
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia BS
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Bialetti Industrie S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Bialetti Industrie S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti di stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, di conto economico, di conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Bialetti Industrie S.p.A. a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio d'esercizio predisposto dagli amministratori per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia una perdita d'esercizio di €7.175 mila, un patrimonio netto di €21.412 mila ed una posizione finanziaria netta negativa di €43,5 milioni, al netto di crediti finanziari correnti infragruppo, pari ad €38,3 milioni, che include debiti verso il sistema bancario, per complessivi €78,9 milioni, oggetto di ristrutturazione nel corso dell'esercizio 2014.

Gli amministratori evidenziano nella nota esplicativa 2.2 "Valutazione sulla continuità aziendale" che l'accordo di risanamento del debito, sottoscritto da Bialetti Industrie S.p.A. e da Bialetti Store S.r.l. con il ceto bancario nel mese di dicembre 2014, sulla base di un piano attestato ai sensi dell' art. 67, terzo comma, lett. d) della Legge Fallimentare, è giunto a naturale scadenza il 31 dicembre 2017 e, conseguentemente, il management della Società, coadiuvato dal proprio Advisor finanziario, ha provveduto ad avviare con le banche finanziatrici le interlocuzioni necessarie a rinegoziare e ridefinire le condizioni dei rapporti finanziari a breve termine in essere, sulla base di un aggiornato piano industriale. A tal proposito, nelle

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10,345,200 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

more dell'attività di rinegoziazione, lo scorso 14 novembre 2017, Bialetti Industrie S.p.A., unitamente alla controllata Bialetti Store S.r.l., ha trasmesso alle banche finanziatrici una richiesta di mantenimento delle linee operative a breve termine ("*standstill*"), per complessivi €79 milioni, utilizzate per €72,6 milioni al 31 dicembre 2017, oltre la scadenza contrattuale del 31 dicembre 2017 e fino al 30 giugno 2018, ricevendo, in data 12 gennaio 2018, comunicazione di assenso dall'Agente per conto di tutti gli istituti di credito.

Gli amministratori evidenziano, inoltre, che la Società, alla data del 31 dicembre 2017, registrava debiti di natura commerciale scaduti per €11,9 milioni, in aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2016 (€6,4 milioni) e debiti scaduti e non corrisposti entro i termini di legge relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto per complessivi €7,1 milioni, di cui €3,9 milioni già oggetto di rateizzazione, e relativi ad imposte dirette per €2,3 milioni.

Gli amministratori, stante l'ormai prossima scadenza dello *standstill* al 30 giugno 2018, nell'ambito delle attività di rinegoziazione dei rapporti finanziari in essere con le banche finanziatrici ed al fine di definire le linee strategiche future, indicano di aver predisposto un piano industriale del Gruppo (il "Piano") per gli esercizi 2018 – 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione, preordinato a consentire il raggiungimento, nell'arco del periodo oggetto di previsioni, di un equilibro finanziario, assumendo il buon esito delle trattative in corso e, conseguentemente, il mantenimento, anche in futuro, delle attuali linee di credito concesse dagli istituti di credito finanziatori. Gli amministratori indicano, inoltre, che tale Piano è soggetto alle incertezze tipiche circa la piena realizzabilità degli obiettivi e dei risultati previsti nel Piano stesso e che le assunzioni di riferimento possono essere influenzate negativamente dalle condizioni generali dell'economia.

Tutto ciò premesso, gli amministratori evidenziano nella nota esplicativa 2.2 "Valutazione sulla continuità aziendale" la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Gli amministratori indicano di aver valutato le incertezze e le circostanze sopra descritte e, dopo aver effettuato le opportune verifiche, in funzione dell'atteso buon esito delle trattative avviate con le banche finanziatrici e delle altre azioni già intraprese e/o pianificate, ed in particolare della realizzabilità degli obiettivi e dei risultati previsti dal Piano, ritengono che le risorse disponibili ed i piani di azione approvati siano in grado di assicurare adeguate risorse per la gestione operativa e finanziaria della Società e del Gruppo. Per questo motivo, gli amministratori hanno mantenuto il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento alla continuità aziendale le nostre procedure di revisione hanno incluso:

— la discussione con la direzione della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale della Società, nonché sugli eventi e circostanze che, considerati

singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;

— la comprensione ed analisi dei flussi di cassa inclusi nel Piano predisposto dagli amministratori e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso;

— l'analisi delle comunicazioni intercorse con le banche finanziatrici nonché la documentazione di supporto relativa allo *standstill* fino al 30 giugno 2018;

— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione della continuità aziendale;

— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Bialetti Industrie S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Recuperabilità degli avviamenti

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa n. 2.7 "Perdite di valore di degli Immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali", nota esplicativa n. 4 "Stime ed assunzioni", nota esplicativa n. 8 "Attività immateriali".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
A seguito di aggregazioni aziendali avvenute negli scorsi esercizi, la Società ha rilevato in bilancio avviamenti che sono stati allocati alle *Cash Generating Unit* (di seguito anche "CGU") "*Cookware*", "Moka e *coffeemaker*" ed "Espresso" per un importo complessivo	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di *impairment*;

che al 31 dicembre 2017 ammonta a €5.678 mila. Come nei precedenti esercizi, gli amministratori, con l'ausilio di un esperto esterno, hanno svolto un test di *impairment* con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore di tali CGU rispetto ai valori recuperabili delle stesse. Tali valori recuperabili sono basati sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows"). Gli amministratori hanno effettuato anche l'analisi di sensitività, i cui risultati sono illustrati nel bilancio d'esercizio, finalizzata alla verifica degli effetti sul valore d'uso delle CGU di possibili variazioni del tasso di attualizzazione dei flussi e del tasso di crescita successivo al periodo di previsione esplicita rispetto a quanto contenuto nelle previsioni effettuate. Lo svolgimento del test di *impairment* richiede un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalle CGU negli esercizi passati; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. Per tali ragioni, abbiamo considerato la recuperabilità degli avviamenti allocati alla sopra citate CGU un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano 2018 - 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società dal quale sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di *impairment*; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori nella predisposizione del Piano 2018 - 2020; — esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli amministratori; — confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini del test di *impairment* e i flussi previsti nel Piano 2018 - 2020 ed analisi della ragionevolezza delle eventuali differenze; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di *impairment* e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni — esame degli scostamenti tra le più recenti situazioni contabili predisposte e i dati inclusi nel Piano 2018 - 2020 e comprensione delle motivazioni alla base degli stessi; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione all'avviamento ed al test di *impairment*.

Valutazione delle partecipazioni di controllo

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa n. 2.10 "Partecipazioni in imprese controllate", nota esplicativa n.9 "Partecipazioni in società controllate".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Società al 31 dicembre 2017 detiene partecipazioni di controllo, iscritte per complessivi €17.648 mila. Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte con il metodo del costo rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva,	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di *impairment*;

emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte, qualora ne ricorrano i presupposti, a verifica circa eventuali perdite di valore.

Gli amministratori, con l'ausilio di un esperto esterno, hanno svolto un test di *impairment* con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore delle partecipazioni detenute in CEM Bialetti A.S., Bialetti Store S.r.l., Bialetti France S.a.r.l. e Bialetti Stainless Steel S.r.l., ognuna delle quali corrisponde ad una singola CGU, rispetto ai valori recuperabili delle stesse. Tali valori recuperabili sono basati sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows").

Gli amministratori hanno effettuato anche l'analisi di sensitività, i cui risultati sono illustrati nel bilancio d'esercizio, finalizzata alla verifica degli effetti sul valore d'uso delle CGU di possibili variazioni del tasso di attualizzazione dei flussi e del tasso di crescita successivo al periodo di previsione esplicita rispetto a quanto contenuto nelle previsioni effettuate.

Lo svolgimento del test di *impairment* richiede un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:

- dei flussi finanziari attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalle CGU negli esercizi passati;
- dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.

Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni di controllo un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano 2018 - 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società dal quale sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di *impairment*;
- analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori nella predisposizione del Piano 2018 - 2020;
- esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli amministratori;
- confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini del test di *impairment* e i flussi previsti nel Piano 2018 - 2020 ed analisi della ragionevolezza delle eventuali differenze;
- coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di *impairment* e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni;
- esame degli scostamenti tra le più recenti situazioni contabili predisposte e i dati inclusi nel Piano 2018 - 2020 e comprensione delle motivazioni alla base degli stessi;
- esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alle partecipazioni ed al test di *impairment*.

Valutazione dei crediti verso clienti

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa n. 2.8 "Attività finanziarie", nota esplicativa n. 3 "Gestione dei rischi finanziari", nota esplicativa n. 4 "Stime ed assunzioni", nota esplicativa n.13 "Crediti verso clienti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include crediti verso clienti per €44.718 mila, al netto di un fondo svalutazione crediti per €7.040 mila. I crediti, dopo l'iniziale rilevazione al fair value, sono valutati al costo ammortizzato al netto delle perdite di valore. Con riferimento ai crediti che presentano un'obiettiva evidenza di perdita di valore, è effettuata una valutazione analitica. La determinazione di tale valutazione è basata sulla stima delle perdite su crediti che il la Società prevede di sostenere e tiene conto di molteplici elementi che includono: — anzianità del credito; — solvibilità del cliente; — rischiosità dell'area geografica di appartenenza; — esperienza storica pregressa. La determinazione della valutazione dei crediti richiede pertanto valutazioni significative che potrebbero anche essere soggette ad ingerenze da parte della direzione. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti commerciali un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — comprensione del processo di monitoraggio e gestione del rischio di credito; — esame della configurazione e messa in atto dei controlli e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — su base campionaria, ottenimento di conferma dei saldi al 31 dicembre 2017 tramite richiesta scritta ai clienti della Società; — ottenimento di informazioni tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Società nel recupero crediti; — su base campionaria, verifica di dettaglio dell'accuratezza dei dati inclusi nello scadenziario clienti; — su base campionaria, analisi di ragionevolezza delle stime di recuperabilità adottate, attraverso colloqui con le funzioni aziendali coinvolte ed i consulenti legali ed analisi della documentazione di supporto; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio relativamente ai crediti commerciali.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Bialetti Industrie S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa le nostre conclusioni. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Bialetti Industrie S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Bialetti Industrie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Bialetti Industrie S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Bialetti Industrie S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio della Bialetti Industrie S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Brescia, 11 maggio 2018

KPMG S.p.A.

Paolo Andreasi
Socio